

Tessile, ok il lusso "made in Umbria"

Fatturato in crescita del 6 per cento

Analisi di Esg89 dei bilanci delle 117 società del settore con un fatturato sopra i 500mila euro. Dietro i colossi Spagnoli e Cucinelli, tante le realtà in crescita

PERUGIA - Su 117 società del settore tessile umbro con un fatturato superiore a 500mila euro, 91 (il 78%) hanno chiuso l'esercizio in utile. Lo afferma il centro studi Esg89, che ne ha analizzato i bilanci. «Il fatturato complessivo - afferma Esg89 - risulta in crescita rispetto l'esercizio precedente del 6% e l'utile in leggera flessione del 4%. Le compagini sotto al milione di fatturato sono 43, quelle con valore della produzione compreso fra 10-100 milioni di euro contano 9 unità». Dall'analisi emerge che Cucinelli e Spagnoli sono i due gruppi con un fatturato che supera i 100 milioni di euro e ottima redditività. Fra le società con valore della produzione superiore ai 10 milioni,

soltanto una ha chiuso l'esercizio in perdita. Perugia è il comune con più aziende: ben 27. A seguire Assisi e Città di Castello, con 11 società e Corciano con 10. Inoltre, il livello del patrimonio netto delle 117 società umbre è incrementato rispetto all'esercizio precedente di oltre 100milioni di euro.

Chi investe sulla ristrutturazione. La Studio Roscini Spa, 30 milioni di fatturato, nel 2013 ha investito nella ristrutturazione allo scopo di abbattere i costi di filiera e mantenere una produzione con la qualità tipica dell'artigianato ed evolvere verso una gestione industriale. Grazie a questo potenziamento, auspica nel 2014 un incremento di fatturato pari all'8%, con un margine del +100/120%. «È la nostra strategia per proteggerci dalla compressione del margine verso cui si muove tutto il settore - spiega l'amministratore delegato Tiziano Ciampetti -. I costi di filiera, se gestiti con un'ottica industriale, possono essere contenuti». Attualmente, la Studio Roscini spa con un modello B to B si rivolge principalmente ai mercati esteri di America, Francia ed Inghilterra.

Verso il mercato cinese. Fabiana Filippi Spa, oltre 50 milioni di volumi d'affari, ha chiuso il 2013 con un +10% di fatturato rispetto all'anno precedente e ha fatto dell'export la sua punta di diamante.

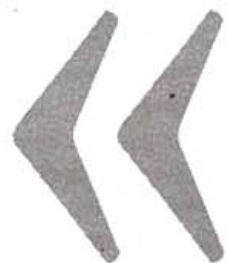
«Uno stile di vita esteso dall'Umbria verso il mondo - spiega l'ad Giacomo Filippi Coccetta -. Nel 2014 punteremo sull'America e sui Paesi asiatici, andando a consolidare ed espandere un lavoro già avviato in aree come la Corea, il Giappone e Taiwan. Guardiamo alla Cina come un mercato già approcciato ma da consolidare».

Un caso "atipico". Ab Creazioni Srl, con oltre 2milioni di fatturato, è una di quelle tante Pmi (piccole e medie imprese) nate dall'indotto di Cucinelli che oggi è stata in grado di creare un brand che si rivolge, a differenza delle altre compagini di settore, soprattutto al mercato umbro. «Brunello Cucinelli - afferma l'imprenditore Leonardo Mazzocchio - ha portato il settore in Umbria a livelli altissimi, consentendo al suo indotto di fare impresa». Ab creazioni srl è un marchio che cresce soprattutto a livello regionale grazie ad accordi con la grande distribuzione. Il 90% del fatturato (+20% nel 2011, +15% nel 2012, +8% nel 2013) è stato ottenuto con dei "corner shop" monomarca all'interno di punti vendita della Coop Prodotto misto di qualità medio alta, diretto alla grande distribuzione.

L'analisi di Esg89. «Il comparto, salvo qualche eccezione, sta dimostrando vitalità, innovazione, creatività e buone prospettive - afferma Giovanni Giorgetti, Ceo di Esg89 - L'export è la via maestra per migliorare i numeri di bilancio. Il made in Italy è da sempre sinonimo del lusso e il made in Umbria ne è un esempio concreto. Il mondo sta annoverando sempre più famiglie benestanti in Paesi che una volta erano lontani dai circuiti dello shopping».



Il Ceo Giovanni Giorgetti



Il livello del patrimonio netto delle 117 società umbre è salito di oltre 100 milioni di euro >>

Giovanni Giorgetti, Ceo di Esg89